
La tesi di abilitazione di Petar Noykov

Sulla natura psicologica dell'educazione dei gesuiti

Милка Терзийска¹

Sommario

L'articolo presenta un'opera poco nota e incompiuta di Petar Noykov, lasciata manoscritta, dal titolo *Sulla natura psicologica dell'educazione dei gesuiti*, chiarendo le ragioni per cui è stata scritta e delineandone il contenuto. Basandosi principalmente su fonti tedesche e francesi e sulla *Ratio atque Institutio Studiorum Societatis Iesu* (1599), il documento che definisce i fondamenti del sistema educativo dei gesuiti, nella sua ricerca Petar Noykov esamina gli aspetti psicologici dell'educazione dei gesuiti e cerca una risposta alla questione se questa educazione sia attiva o passiva.

Parole chiave

Petar Noykov, *Ratio atque Institutio Studiorum Societatis Iesu*, Sistema educativo dei gesuiti.

¹ Prof.ssa Associata, DSc, Università di Sofia «St. Kliment Ohridski».

Peter Noykov's habilitation thesis on the psychologic nature of Jesuit education

Милка Терзийска¹

Abstract

The article presents a little-known and unfinished work of Petar Noykov, left in manuscript, *On the psychological nature of Jesuit education*, clarifying the reasons for writing it and tracing its content. Based mainly on German and French sources and *Ratio atque Institutio Studiorum Societatis Iesu* (1599), the document that defines the foundations of the educational system of the Jesuits, in his research Petar Noykov examines the psychological aspects of Jesuit education and seeks an answer to the question whether this education is active or passive.

Keywords

Petar Noykov, *Ratio atque Institutio Studiorum Societatis Iesu*, Jesuit educational system.

¹ Associate Professor, DSc, Sofia University «St. Kliment Ohridski».

La carriera universitaria di Petar Noykov

Petar Noykov (1868-1921) è stato il primo insegnante di discipline pedagogiche presso l'Università di Sofia¹ che ha ricevuto un'istruzione specializzata in questo campo ancora nuovo della conoscenza scientifica. Egli ha ricevuto una solida formazione in filosofia e pedagogia presso l'Università di Lipsia, dove i suoi insegnanti erano rappresentanti di spicco della scienza filosofica e pedagogica tedesca, come Wilhelm Wundt, Friedrich Paulsen, Johannes Folkelt e altri. Il ruolo di quest'ultimo per la crescita scientifica di Petar Noykov è stato particolarmente importante. Durante i suoi studi partecipò al seminario filosofico-pedagogico diretto da Johannes Folkelt e difese sotto la sua supervisione scientifica una dissertazione sul tema *Il principio attivo nella pedagogia di Jean-Jacques Rousseau* (1898) (Roshmanova, 2008, pp. 23-25).

Tornato in Bulgaria, Petar Noykov fu insegnante presso la Scuola Teologica di Samokov e presso il Primo Liceo maschile di Sofia, da dove fu distaccato alla Scuola Superiore per insegnare pedagogia dal 1° dicembre 1899 (MP, 1899; Sofia University, 1988, p. 423). Contemporaneamente partecipò a un concorso per professore associato in pedagogia con una tesi di abilitazione sul tema *Sulla natura psicologica dell'educazione gesuita*² e lo vinse.

Dal 1° settembre 1900 Petar Noykov fu professore associato presso la Scuola Superiore³ e dal 10 marzo 1905 professore straordinario. Durante il semestre estivo dell'anno accademico 1905-1906, Petar Noykov fu inviato in Germania (Lipsia) per perfezionarsi in «pedagogia sperimentale». Nel 1910 divenne professore ordinario di pedagogia all'Università di Sofia «Fratelli Evloghi e Hristo Georghievi»,⁴ dove diresse il dipartimento di pedagogia fino al 1° dicembre 1920 (Roshmanova, 2008, pp. 27-29).

Per due decenni il Prof. Petar Noykov tenne circa 30 corsi nella specialità «Filosofia con Pedagogia» e diede un contributo importante allo sviluppo all'Università di Sofia non solo per le discipline pedagogiche fondamentali (pedagogia generale, didattica, storia della pedagogia e storia dell'educazione bulgara, psicologia infantile), ma anche per le discipline metodologiche (metodologia dell'insegnamento delle scienze naturali e delle discipline umanistiche nella scuola secondaria); e per quelle sperimentali (pedagogia sperimentale, didattica sperimentale) (Stefanov, 2008, pp. 92-103).

Oltre a questi corsi per i membri del seminario pedagogico, il Prof. Petar Noykov tenne corsi specializzati: John Locke («Pensieri sull'educazione»), Jo-

¹ L'Università di Sofia fu fondata nel 1888 come Scuola Superiore con lo scopo di fornire istruzione superiore e preparare gli insegnanti per le scuole secondarie. Pedagogia, psicologia e sociologia sono materie comuni studiate da tutti gli studenti, in modo conforme agli obiettivi del corso: la formazione degli insegnanti.

² L'opera è conservata manoscritta nell'Archivio Centrale dello Stato (ACS), f. 1106 K, op. 1, a.e. 78.

³ Il Ministro l'ha nominato dal 1° settembre dello stesso anno.

⁴ Così fu chiamata a quell'epoca l'Università di Sofia «St. Kliment Ohridski».

hann Friedrich Herbart («Pedagogia generale»), Jean-Jacques Rousseau («Emilio o dell'educazione»), Jan Amos Comenius («Grande didattica»).

Struttura e contenuto dell'opera *Sulla natura psicologica dell'educazione dei gesuiti*

Sulla natura psicologica dell'educazione dei gesuiti è un'opera incompiuta e poco conosciuta di Petar Noykov. Questa fu in realtà la sua tesi di abilitazione, scritta all'epoca in cui fu insegnante presso la Scuola Teologica della città di Samokov. La data che è indicata nella prefazione è il 20 marzo 1899 (Noykov), cioè un anno dopo la discussione di Petar Noykov della sua tesi, dedicata alla pedagogia di Jean-Jacques Rousseau (1898).⁵

L'opera di Petar Noykov è stata lasciata manoscritta e si trova nell'Archivio centrale dello Stato, f. 1106 K, inventario n. 1, a. f. 78. Contiene 118 carte, scritte su un lato con grafia leggibile a inchiostro nero, con annotazioni a matita fatte successivamente dall'autore stesso (nella maggior parte dei casi con grafia minuta e illeggibile) ai margini delle pagine o nella «tabella dei materiali», cioè il contenuto. Le note a piè di pagina sono in caratteri minuscoli e questo le rende abbastanza illeggibili (sono in bulgaro, russo, tedesco e francese a seconda della fonte citata).

L'opera contiene una prefazione e tre capitoli:

- il primo capitolo, «Compito e metodo», si compone di 3 punti: §1. Compito; §2. Breve definizione di educazione attiva e passiva; §3. Metodo;
- il secondo capitolo, «Fondamenti e struttura dell'Ordine dei Gesuiti», contiene 2 punti: §1. Fondamenti dell'Ordine; §2. Il dispositivo dell'ordine;
- il terzo capitolo, «Elementi dell'educazione ignaziana», comprende 1 punto: §1. Scopo.

Un secondo punto (intitolato «Educatore») si nota nel contenuto, ma non è effettivamente presente nel manoscritto.

Nella prefazione, Petar Noykov afferma che la ricerca deve essere completata con altri due capitoli, il cui contenuto si può comprendere dalla «tabella dei materiali» allegata. Egli aveva l'intenzione aggiungere al terzo capitolo altri tre punti a parte i due sopra menzionati: §3. Il metodo; §4. Disciplina; §5. Dirigenza degli studenti. Il nuovo cap. IV avrebbe dovuto essere dedicato al «Sistema dell'educazione dei Gesuiti» con due punti: §1. I momenti psicologici ed etici del sistema e §2. I suoi momenti storici psicologici e culturali (Noykov).

⁵ *Das Aktivitäts princips in Der Pädagogik Jean-Jacques Rousseaux, Leipzig, 1898 (Il principio attivo nella pedagogia di Jean-Jacques Rousseau)*. La dissertazione, realizzata sotto la supervisione scientifica di Johannes Folkelt, fu sostenuta il 21 gennaio 1898 a Lipsia (Roshmanova, 1987).

In particolare, Petar Noykov aveva previsto che la parte presentata subisse le seguenti correzioni e aggiunte:

1. inserimento delle correzioni in termini «architettonici» di struttura dell'opera dopo il suo completamento;
2. siccome non disponeva di molte opere originali, ma ne utilizzava traduzioni o estratti ristampati,⁶ intendeva, quando possibile, esaminare e confrontare queste traduzioni con gli originali e apportare le opportune correzioni nell'opera;
3. voleva rivedere alcune opere più importanti, senza specificare quali, e apportarvi integrazioni al testo.

A prima vista, sembra strano che gli interessi di Petar Noykov siano rivolti contemporaneamente allo studio della pedagogia di Jean-Jacques Rousseau — uno dei pensatori più amanti della libertà della storia umana, e al sistema educativo dei Gesuiti — uno degli ordini cattolici la cui storia è avvolta da oscura gloria. Come può avere avuto l'idea di scrivere questo lavoro? Risolvere questo problema potrebbe restituire un'idea dell'evoluzione del suo pensiero creativo e del metodo del suo lavoro scientifico.

Come spiega lo stesso Petar Noykov, è stato «indotto a questa ricerca dallo studio della pedagogia di Rousseau», intrapreso un anno prima,⁷ in cui usa i termini «educazione attiva» e «educazione passiva». In questa ricerca utilizza il metodo comparativo — confronta il carattere attivo degli elementi della pedagogia di Rousseau con gli elementi di altri sistemi pedagogici, ricorrendo spesso alla *Ratio atque Institutio Studiorum Societatis Iesu* (Bianchi, 2002) — il documento che definisce i fondamenti del sistema educativo dei gesuiti.

Durante questo confronto è sorta la questione se tutti gli elementi della pedagogia gesuita non fossero di natura passiva, e se questa educazione non fosse un'educazione passiva. Il fatto che nella storia della pedagogia esista un sistema che si basa prevalentemente su elementi psicologici attivi (come il sistema pedagogico di Rousseau) ha sollevato la questione se esista nella storia della pedagogia un altro sistema pedagogico che abbia carattere opposto, cioè che si basi principalmente su atti psicologici passivi.

⁶ Ad esempio, Schmidt (*Istoriya Pedagogiki* [Storia della pedagogia], vol. III, ed. 3e, Moscow, 1880), Schlosser (*Vsemirnaya istoriya* [Storia del mondo], 2e izdaniye, St. Petersburg, 1870), *History of the Church* di Robertson (si tratta della *Storia della Chiesa Cristiana* di James S. Robertson, Canonico di Canterbury, Professore di Storia Ecclesiastica al King's College di Londra. Tradotto dalla prima edizione russa: P. Daskalov. *V osem toma. Tom parvi: Ot apostolskiya vek do Yuliana Otstapnika* [In otto volumi. Volume primo: *Dall'età apostolica a Giuliano l'Apostata*], Gabrovo, Pechatnitsa «Moderno izkustvo», 1912), le opere di Ranke sui Papi romani. Alcuni degli scritti degli educatori gesuiti, come Juvency (si tratta probabilmente di Joseph Jouvençy e della sua *Historia Societatis Jesu*, Roma, 1710), erano esauriti e non erano disponibili per lui. Era lo stesso con lo stato dell'Ordine. Le informazioni sull'organizzazione dell'Ordine sono state tratte da varie opere storiche, ad esempio il famoso studio speciale del professore di Monaco Huber (Dott. Johannes Huber. *Der Jesuiten Orden*, Berlino, 1873) era a sua disposizione, ma pensava che il lavoro avrebbe guadagnato molto da una considerazione di «tutti gli statuti dell'ordine». Dice che gli statuti scolastici dei gesuiti nelle loro tre edizioni originali e altre fonti erano a sua disposizione (Noykov, pp. 6-8).

⁷ Intende la sua dissertazione *Das Aktivitäts princips in Der Pädagogik Jean-Jacques Rousseaux*, Leipzig, 1898.

Un altro motivo che l'ha spinto a questo studio è stato quello di «determinare l'atteggiamento di Rousseau nei confronti dei gesuiti» (Noykov, 1899, p. 25). L'impulso immediato per la stesura di quest'opera è venuto dal professore dell'Università di Berlino, Friedrich Paulsen, ma allo stesso tempo, al fine di tutelare l'autorevole scienziato, specifica di avere lui stesso tutta la responsabilità di ciò che ha scritto (Noykov, 1899, p. 9).

Sebbene l'argomento dell'opera fosse abbastanza nuovo nella letteratura pedagogica europea, come afferma lo stesso Petar Noykov, non è stato sviluppato da lui per la prima volta. Egli vede l'originalità del lavoro nella sua sistematicità: «Ciò che altri hanno detto casualmente, di sfuggita, lo prendo, lo metto in relazione sistematica e ne mostro il significato scientifico» (Noykov, 1899, p. 8). Se c'è qualche merito in tal senso, Petar Noykov lo vede nella nuova ricerca psicologica, che permette di illuminare sempre più fenomeni mentali su cui si basano i vari sistemi educativi (Noykov, 1899, p. 9). Così l'autore arriva alla determinazione del ruolo principale della psicologia e della sua importanza per lo sviluppo della pedagogia: «senza psicologia, nessuna pedagogia è possibile» (Noykov, 1899, p. 12).

A differenza degli elementi etici e storico-culturali dell'educazione, i suoi elementi psicologici sono soggetti a cambiamenti minori e potrebbero essere di maggiore rilevanza per ogni epoca successiva. Emerge quindi l'importanza che ha per la pedagogia ogni nuovo successo della scienza che studia l'animo umano. È d'accordo con l'opinione di Wilhelm Wundt (1895) secondo cui, nonostante gli sforzi degli educatori, molti dei risultati della psicologia non sono ancora utilizzati.

L'applicazione della ricerca psicologica, secondo Petar Noykov, può essere fatta in due modi:

1. la nuova ricerca della vita mentale può essere immediatamente rivelata per il miglioramento dell'attività pedagogica;
2. deve essere utilizzata «per la chiarificazione di alcune forme passate» dell'attività educativa. Lui, infatti, vede il compito del suo lavoro in quest'ultima direzione.

Nella sua ricerca, Petar Noykov esamina le questioni psicologiche dell'educazione dei gesuiti in termini di attività e passività. Cerca una risposta alla domanda se l'educazione dei gesuiti sia attiva o passiva nella sua natura psicologica (Noykov, 1899, pp. 22-24).

Poco oltre, in considerazione dell'obiettivo così prefissato della sua ricerca, Petar Noykov fornisce una definizione di educazione attiva e passiva (Noykov, 1899, pp. 28-46). In questo lavoro, per la prima volta, ha presentato le sue opinioni sull'educazione attiva e passiva. In tal senso, questo studio è rilevante anche per tracciare l'evoluzione delle sue opinioni in materia. Per educazione attiva egli

intende «quella educazione che si basa sull'autoattività dello studente»; e per educazione passiva «un'educazione in cui l'attività amatoriale dello studente è completamente sullo sfondo» (Wundt, 1893; James, 1891).

L'educazione passiva ha come fine e mezzo la passività dell'oggetto educativo (Noykov, 1899, p. 28). Cercando di capire se l'educazione dei gesuiti fosse attiva o passiva, cercò di scoprire se fosse basata su fenomeni mentali attivi o passivi.

Nel secondo capitolo («Fondamentalità e organizzazione dell'ordine») Noykov esamina i motivi psicologici che hanno agito per la creazione del sistema educativo gesuita e in base ad essi cerca una conclusione sulla natura di questo sistema educativo in senso psicologico, vale a dire sulla questione dell'attività o della passività dell'educazione dei gesuiti.

Petar Noykov vede i motivi psicologici per la creazione di questo sistema educativo principalmente nella personalità del fondatore dell'Ordine, Ignazio di Loyola. Nel §.1 («Fondamentalità dell'Ordine»), Noykov si sofferma su quei fatti della vita di Loyola che sono rilevanti per il problema in esame⁸ e giunge alla conclusione che la sua esperienza di vita deve averlo portato a un sistema educativo passivo (Noykov, 1899, pp. 78-80).

In §.2 («Organizzazione dell'ordine») Noykov traccia il carattere dell'ordinanza dell'Ordine, parte della quale sono le sue prescrizioni per l'educazione. Quanto detto sul fondatore dell'Ordine dei gesuiti si applica con forza ancora maggiore ai suoi membri: il loro ruolo non era quello di sviluppare le proprie idee, ma di accettarle, cioè «i membri dell'Ordine dei gesuiti non sono attivi rispetto allo scopo che perseguono, ma passivi», conclude l'autore (Noykov, 1899, p. 89).

I mezzi che i gesuiti usavano per raggiungere i loro obiettivi erano la predicazione, la confessione e l'educazione.

«I gesuiti erano attivi o passivi nell'usare questi mezzi?», chiede l'autore. In termini di predicazione, i gesuiti non erano originali: tutto era una «cieca imitazione degli antichi scrittori latini» (Noykov, 1899, pp. 90-92). Attraverso la confessione diventavano «padroni della coscienza» di colui che confessavano; tuttavia non potevano camminare «ciecamente e passivamente sugli stessi passi», ma dovevano agire secondo la persona e la situazione.

I rapporti dei membri dell'Ordine con i loro «superiori» sono i più caratteristici nel campo dell'etica. L'inferiore avrebbe dovuto essere «come un cadavere nelle mani del superiore» (Huber, 1873). Da questa passività, Petar Noykov trae la seguente conclusione: lo scopo dell'educazione dei gesuiti era quello di preparare

⁸ Sulla questione della vita di Ignazio di Loyola, ben studiata negli ambienti scientifici occidentali, Noykov cita i seguenti autori (principalmente fonti tedesche): Dr. Johannes Huber, *Der Jesuiten Orden*, Berlin, 1873; Ranke (*Rimskiye papy* [Papi romani]). Ristampata parte di questo lavoro in: *Istoricheskaya Khrestomatiya na Y.T. Gurevich* [Cristomazia storica di Y.T. Gurevich], Spb, 1885, t. I); Orlandini (*Historia Societatus Jesus*, Lib, II, citato da: *Istoriya khristiyanskoy tserkvi ot Robertson* [Storia della Chiesa Cristiana], Spb, 1891); opere di: Dr. Martin Philippson e Dr. Georg Müller e altri (Noykov, 1989, pp. 56-79).

i membri dell'Ordine (o persone che fossero ricettive agli obiettivi dell'Ordine). Il mezzo per questo è l'educazione. Il suo scopo non era quello di preparare i discepoli a una vita attiva, ma a una vita passiva, non per dare ordini ma per eseguirli (Noykov, 1899, pp. 90-100).

La stessa «fusione» del sistema educativo con gli scopi e l'organizzazione dell'Ordine dettava *mezzi passivi di educazione*. La vita e il carattere del fondatore dell'Ordine e la sua organizzazione richiedevano che lo scopo e i mezzi dell'educazione dei gesuiti fossero passivi.

Il terzo capitolo è dedicato agli elementi dell'educazione dei gesuiti. Nel primo punto, viene considerato lo scopo di questa educazione. Dopo che nel precedente secondo capitolo Petar Noykov ha chiarito le ragioni psicologiche dell'emergere di questa educazione, in questo punto cerca «la chiara definizione, la chiara affermazione di questo obiettivo nell'esposizione del sistema educativo»,⁹ secondo le norme per l'opera educativa dell'Ordine *Ratio Atque Institutio Studiorum*.

Oltre ai futuri membri dell'ordine, nelle scuole dei gesuiti venivano preparati anche dei laici. In entrambi i casi, tuttavia, era richiesta la fedeltà all'Ordine e ai suoi regolamenti. L'obbedienza era l'obiettivo dell'educazione dei gesuiti in entrambi i casi. Nei regolamenti è detto chiaramente e categoricamente che «negli studenti dovrebbero essere sviluppate solo alcune caratteristiche (funzionali all'obbedienza all'Ordine, *nda*), e le altre dovrebbero essere completamente sradicate, se possibile» (Noykov, 1899, pp. 110-111).

Agli studenti gesuiti era prescritto un certo ambito di conoscenza in cui insegnanti e studenti dovevano muoversi, tutto il resto veniva accuratamente rimosso. L'obiettivo era quello di sviluppare solo credenze, convinzioni o comportamenti omogenei negli studenti: non erano consentite opinioni e punti di vista differenti. Pertanto, le norme nel regolamento accademico sono chiare e categoriche. C'erano prescrizioni rigorose per tutte le materie e i contenuti accademici, con indicazioni su cosa insegnare a apprendere e cosa no (Noykov, 1899, p. 113). I gesuiti, a differenza di altri sistemi educativi, «non presentano mai ai loro studenti opinioni e insegnamenti opposti». Ne consegue che «l'obiettivo

⁹ Secondo Petar Noykov, tre sono i mezzi con cui si può comprendere lo scopo dell'educazione: 1. lo studio dell'ideale umano negli autori del sistema gesuita, da cui elaborare un concetto dello scopo di questo sistema (questo è ciò che intendeva fare nel quarto capitolo); 2. esaminando i mezzi educativi (dice che li considererà ulteriormente quando esaminerà i mezzi educativi dei gesuiti); 3. la chiara denominazione dell'obiettivo dell'educazione dei gesuiti nelle loro esplicite istruzioni sull'opera educativa. La fonte per chiarire lo scopo dell'educazione dei gesuiti è la *Ratio Atque Institutio Studiorum* (1599), che Petar Noykov usa in *Monumenta Germaniae Paedagogica, Bd V*. Secondo questa fonte, lo scopo è definito in modo molto generico e ciò non rende possibile formulare un concetto della natura psicologica di questo obiettivo. Si può quindi concludere che la finalità dell'educazione dei gesuiti è quello di preparare i laureati secondo lo scopo dell'Ordine, che è la diffusione della gloria di Dio secondo la comprensione della Chiesa cattolica. Le scuole, come parte dell'Ordine, hanno lo stesso scopo. Inoltre, avrebbe dovuto aiutare a raggiungere questo obiettivo attraverso le azioni dei suoi laureati.

dell'educazione gesuita non era quello di preparare i loro studenti all'obbedienza attiva — a quell'obbedienza che appare come il risultato di un'ampia discussione del bene e del male, come risultato di lotte di motivi eterogenei — ma di preparare per l'obbedienza cieca e passiva» (Noykov, 1899, p. 118).

Ma gli elementi dell'educazione dell'Ordine dei gesuiti parlano davvero di un'educazione passiva? L'opera di Petar Noykov non dà una risposta esauriente a questa domanda, perché il manoscritto è incompiuto. Esamina solo lo scopo dell'educazione dei gesuiti e la passività nello scopo, secondo l'autore, non implica necessariamente la passività nei mezzi. Secondo le più recenti ricerche nel campo della psicologia di scienziati affermati e autorevoli, citati da Petar Noykov,¹⁰ anche nei fenomeni psicologici più elementari una persona non è così passiva come si potrebbe credere. Le opere a cui si riferisce contengono «i risultati più veri dello studio della psicologia fisiologica». E Petar Noykov, con quest'opera, cerca di applicare tali principi alla storia della pedagogia.

Conclusioni

Possiamo solo immaginare quali conclusioni finali avrebbe raggiunto Petar Noykov nel suo studio sul sistema educativo dei gesuiti. Sfortunatamente il suo lavoro rimase incompiuto, sebbene intendesse chiaramente continuarlo, come dimostra il suo viaggio in Belgio nel 1902 per indagare il lavoro delle scuole dei gesuiti. Il suo archivio contiene numerosi fogli di appunti concernenti queste osservazioni, così come anche appunti relativi alla letteratura ricercata sull'argomento.

Probabilmente intendeva integrare e sistematizzare la sua opera, come indicava nella prefazione al manoscritto, per poi pubblicarla. Ma anche in questa forma l'opera è preziosa perché è il primo e completo studio del sistema educativo dell'Ordine dei Gesuiti in Bulgaria, «che nel più breve tempo dopo la sua apparizione ha portato l'istruzione secondaria di tutta l'Europa sudoccidentale nelle sue mani» (Noykov, 1899, pp. 98-99) e la cui attenzione è ancora rivolta all'educazione delle giovani generazioni.

Bibliografia

Bianchi A. (a cura di) (2002), *Ratio atque Institutio Studiorum Societatis Iesu. Ordinamento degli studi della Compagnia di Gesù*, Milano, Rizzoli.

Consiglio Accademico, *Rapporto al Ministro sull'approvazione di Petar Noykov come professore associato dal 1° luglio 1900*, Archivio di Stato-Sofia, f. 994K, op. 2, a.e. 314.

¹⁰ Queste sono le opere di Wilhelm Wundt (*Logik*, 1895) e Ribot (*Les maladies de la personnalité*, 1884).

- Huber J. (1873), *Der Jesuiten Orden*, Berlin, Habel.
- James W. (1891), *The princiles of psychologie*, Voll. I-II, London, MacMillan.
- Ministro della Pubblica Istruzione, *Ordinanza sul distacco del «maestro terziario» Petar Noykov al Liceo maschile di Sofia per l'insegnamento di pedagogia alla Scuola Superiore, 24 novembre 1899*, Archivio di Stato, Sofia, f. 994K, op. 2, a.e. 314.
- Noykov P. (1899), *Za psihologicheskija harakter na yezuitskoto vazpitanie* [Sulla natura psicologica dell'educazione dei gesuiti], Archivio Centrale dello Stato, f. 1106 K, op. 1, a.e. 78.
- Roshmanova M. (1987), *S vazrozhdenski poriv. Petar Noykov - prinosi v pedagogicheskata teoria i praktika* [Con una aspirazione rinascimentale. Petar Noikov - contributi alla teoria e alla pratica pedagogica]. Sofia, Casa editrice «Otechestven front/Fronte Patriottico»
- Roshmanova M. (2008), *Prof. Dr. Petar Noykov* [Prof. Dr. Petar Noykov] (seconda edizione riveduta e integrata), Yambol, Svetlina.
- Sofia University «St. Kliment Ohridski» (1988), *Almanah na Sofiyskiya universitet «Kliment Ohridski»*: T. 1 (1888-1939) [Almanacco dell'Università di Sofia «Kliment Ohridski», vol. 1 (1888-1939)], Sofiya, Universitetsko izdatelstvo «Kliment Ohridski».
- Stefanov S. (2008), *Prinosūt na prof. Petar Noykov za razvitiето na pedagogicheskite distsiplini v Sofiyskiya universitet* [Il contributo del Prof. Petar Noykov allo sviluppo delle discipline pedagogiche all'Università di Sofia], «Pedagogika», XVIII, n. 4, pp. 92-103.
- Wundt W.M. (1893), *Grundzüge der phisioloschen Psychologie*, Leipzig, Verlag Von Wilhelm Engelmann.
- Wundt W.M. (1895), *Logik, eine Untersuchung der Principien der Erkenntniss und der Methoden wissenschaftlicher Forschung: Methodenlehre: 1. Abt. Allgemeine Methodenlehre; Logik der Mathematik und der Naturwissenschaften. 2. Abt. Logik der Geisteswissenschaften*, Stuttgart, Enke.